Niccolini. Io ho avuto la sventura di dover parlare su questo argomento dopo altri egregi colleghi, i quali molto competentemente hanno già esposto, quello che io mi proponevo di dire. Mi permetterò quindi soltanto di fare osservare all'egregio collega Lucifero, che se per uno degli Istituti tecnici, egli ha potuto constatare un numero abbastanza elevato di alunni, che ha citato essere di 75; ve ne sono molti altri che nei corsi di agronomia ed agricoltura ne hanno un numero forse inferiore a quello accennato dal mio egregio collega l'onorevole Ridolfi. Io ne potrei citare molti, ma per brevità passo oltre.

Io non disconosco la bontà dell'ordine del giorno proposto dall'onorevole Materi; ma però debbo associarmi alla proposta degli altri miei egregi colleghi, i quali già hanno proposto la sospensione di questo ordine del giorno, non perchè io ritenga che sarebbe cosa non provvida il togliere agli Istituti tecnici codesto insegnamento di agricoltura e di agrimensura, ma per la ragione che le scuole del Ministero di agricoltura dovranno tut tavia subire delle non indifferenti modificazioni, sulle quali io mi riserbo di parlare quando discuteremo il bilancio di agricoltura.

Amerei perciò che l'egregio collega Materi ritirasse il suo ordine del giorno per ripresentarlo allorquando le riforme opportune saranno introdotte nelle scuole del Ministero di agricoltura; e se queste riforme corrisponderanno, come io spero, allo scopo che ci siamo prefissi, come benissimo accennava l'egregio collega Materi, io sarò lietissimo di associarmi alle sue proposte.

Presidente. Onorevole ministro accetta o respinge l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Materi?

Villari, *ministro dell'istruzione pubblica.* Prima dirò una parola all'onorevole Rampoldi.

Riconosco che bisogna semplificare e modificare i programmi degli Istituti tecnici: siamo su ciò perfettamente d'accordo.

In quanto all'ordine del giorno dell'onorevole Materi, dico francamente che non posso accettarlo per molte ragioni. Prima di tutto perchè realmente queste scuole di agricoltura sono ancora in formazione, sono in embrione, e quindi non è opportuno congiungere a questi organismi non ancora formati, altri organismi che hanno almeno più tempo di vita: si rischierebbe di rovinare gli uni e gli altri. Inoltre il concetto fondamentale delle sezioni di agrimensura e quello delle scuole di agricoltura sono assai diversi.

Si potrà discutere se queste sezioni debbano essere modificate, riformate, od anche soppresse; ma che si debbano confondere gli agrimensori per formarli meglio, coi contadini, giacchè la scuola d'agricoltura è ad essi destinata, non mi pare idea accettabile. Le sezioni di agrimensura sono destinate a formare gli agrimensori, i cosidetti geometri che l'onorevole Ridolfi diceva che vanno a fare persino gli architetti; tutto ciò prova che le sezioni degl'Istituti hanno uno scopo molto diverso da quello di formare buoni contadini.

Se noi dunque levassimo queste sezioni dagli istituti tecnici, per unirle alle scuole di agricoltura non riusciremmo a fare nè dei buoni contadini nè dei buoni agrimensori.

Io cercherò di mettermi d'accordo col ministro di agricoltura e commercio per fare la trasformazione, di cui già parlai; ma ora, come ora, la sezione che deve formare gli agrimensori, ed i geometri, non si deve confondere con la scuola, che deve formare i contadini.

E quindi io pregherei l'onorevole Materi di ritirare il suo ordine del giorno, per le ragioni, che l'onorevole Ridolfi e l'onorevole Lucifero hanno esposte, assai chiaramente, ed alle quali perciò non occorre che io aggiunga parola.

Presidente. Onorevole Materi, insiste nel suo ordine del giorno?

Materi. Non insisto in seguito alle promesse, che ha fatto l'onorevole ministro della istruzione, perchè io ho la convinzione che molto probabilmente da un esame paziente, minuzioso della cosa dovrà venire fuori un risultato conforme alle mie aspirazioni.

Presidente. Rimane così approvato questo capitolo 64.

Capitolo 65. Assegni ad istituti tecnici comunali e provinciali, alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma ed ai comuni di Ancona e Novara pei lasciti Leone Levi e Amico Cannobio, lire 81,100.

Capitolo 66. Sussidi ad istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, a società e circoli filologici e stenografici, e ad altre istituzioni consimili; acquisto di materiale didattico destinato, a titolo di sussidio, ad istituti industriali e professionali; ed altre spese a vantaggio dell'istruzione nautica, lire 75,000.

Capitolo 67. Spese per la Giunta centrale per gli esami di licenza negli istituti tecnici e nautici - Compensi ai membri, ai segretari ed agli scrivani alla medesima addetti - Compensi per l'esame dei titoli degli aspiranti all'insegnamento tecnico e nautico e per le promozioni degli insegnanti addetti agli istituti medesimi; indennità